

**N**egli ultimi dieci anni l'Amministrazione comunale di San Prospero ha sostenuto ed effettuato numerosi sforzi in campo ambientale tanto da risultare uno dei Comuni più attivi in tale ambito. Questo risultato è stato ottenuto grazie ad oculati studi ed interventi compiuti sul territorio nell'ultimo decennio.

I molteplici interventi eseguiti hanno riguardato aspetti non solo ambientali in senso stretto, ma anche naturalistici, ecologici e paesaggistici. Basti ricordare che gli sforzi compiuti sul verde pubblico hanno fatto sì che ora siano presenti (compresi gli interventi in fase di esecuzione) un numero di piante pari a quasi due alberi per abitante.

I primi interventi, attuati tra i primi anni Settanta e la metà degli anni Ottanta, hanno portato alla nascita del parco di via Chiletto, divenuto in seguito "Parco della Repubblica", del parco della sede municipale e del parco dedicato all'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini. Ma i progetti di maggior consistenza sono stati portati a termine attraverso il rimboschimento di terreni un tempo adibiti ad attività agricole. Il primo di questi progetti, redatto dall'Ufficio tecnico comunale in collaborazione col Servizio provinciale difesa del suolo, risorse idriche e risorse forestali di Modena, è stato realizzato nel 1989 su un'area di circa due ettari e mezzo collocata fra la corte Tusini e la chiesa parrocchiale. Nato da motivazioni ambientali, culturali e ricreative, il parco bosco ha lo scopo principale di costituire una comunità di organismi viventi (bioceno- si o componente biotica) che in qualsiasi momento della sua esistenza ha una pluralità di specie arboree e arbustive strettamente legate ai caratteri vegetazionali del nostro territorio da poter soddisfare richieste molteplici e differen-

## IL PATRIMONIO VERDE DEL COMUNE DI SAN PROSPERO

di Franco Barbieri  
Assessore all'Ambiente e Cultura  
Comune di San Prospero  
e di Andrea Di Paolo  
Agronomo paesaggista

ziate nel campo ambientale, naturalistico, dell'habitat e della biodiversità. Un modo davvero efficace di ripopolare di alberi le nostre campagne e favorire la nascita di aree che sono fonte di soddisfazioni estetiche, interiori e culturali; che ci aiutano a capire il senso della vita, il nostro rapporto con il resto dell'universo biologico.

Un altro importante progetto è stato realizzato nel 1991 su un'area di dieci ettari appartenente ai terreni dell'Opera Pia Giuseppe Fregni posti lungo via Brandoli est, a poca distanza dal cinquecentesco complesso monumentale conosciuto col termine popolare di "Torriani". Qui sono state messe a dimora 11.000 specie arboree autoctone (ontani, carpini bianchi, pioppi cipressini, farnie, olmi campestri, ecc.), 8.000 essenze arbustive, 2.000 erbe mellifere e 190 alberi da frutto. Tre gli obiettivi prevalenti: costituire un ambiente naturale di importanza ricreativa e didattica, realizzare una banca genetica di piante selvatiche e di antiche coltivazioni di fruttiferi, dar vita a un'oasi per la tutela della fauna selvatica.

L'ultimo progetto, in ordine di data, è il "Parco della Vita", che si estende su una superficie di 4.000 metri quadrati attigua alla nuova

area Peep. Si tratta di un'importante applicazione della legge del 29 gennaio 1992 per la messa a dimora di un albero per ogni neonato e vuole offrire una risposta ecologicamente qualificata alla richiesta di spazi da adibire, a specie arboree e arbustive autoctone e mettere a disposizione un ambiente con finalità ricreative, didattiche ed educative.

Queste aree verdi devono non solo offrire motivi di svago, ma rappresentare un invito ad ampliare e approfondire la conoscenza della natura intorno a noi.

Da qui è nata l'esigenza di uno studio sull'intero patrimonio di verde pubblico nel San Prospero, uno studio specifico che permetta una corretta valutazione dello stato di fatto e di conseguenza un'oculata pianificazione e corretta gestione. Senza dubbio, la funzione del verde ha assunto, e sempre più sta assumendo, un'importanza fondamentale nei nostri ambienti sempre più intensamente urbanizzati; agli aspetti puramente estetici si sono via via aggiunti quelli ricreativi, igienici, didattici, di benessere psicologico, di bioindicazione ed altri ancora, ma ora soprattutto ha sempre più importanza l'aspetto relativo alla manutenzione e gestione del verde, ed ancor di più quello legato alla sicurezza.

L'analisi di tutte queste componenti rappresenta un basilare e fondamentale strumento per una migliore comprensione del territorio e fornisce un'efficace "fotografia" sullo stato di fatto.

Uno studio completo ed organico rappresenta lo strumento più importante per l'appropriazione a livello conoscitivo del "verde pubblico" e rappresenta la base per studiare la quantità, la qualità, l'evoluzione e lo sviluppo del verde e sviluppare quindi proposte gestionali e programmatiche sempre più puntuali ed oculate. Tali atti hanno l'obiettivo di coordinare le funzio-

ni amministrative nella gestione del patrimonio verde presente a San Prospero. Queste possono riguardare:

- la manutenzione delle aree verdi e delle alberature stradali;
- il monitoraggio delle alberature;
- la formulazione d'indirizzi e di norme tecniche per lo svolgimento delle suddette attività;
- la stima e l'elencazione delle risorse che si prevede possano essere impiegate;
- l'individuazione delle aree da assegnare in gestione ai privati attraverso accordi di collaborazione;
- le modalità ed i criteri per il controllo di gestione al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi in relazione ai tempi fissati e alle risorse impiegate.

Lo studio ha riguardato tutto il verde pubblico di San Prospero, analizzandolo in modo sistematico ed analitico in ogni sua componente.

Dalla ricerca compiuta sul territorio comunale risulta che la vegetazione presente non si discosta in modo significativo da quella potenziale o comunque autoctona. Da un'analisi più dettagliata risulta che le piante messe a dimora prima degli anni '80 erano prevalentemente esotiche, mentre dalla metà degli anni '80 è individuato un diverso criterio nella scelta delle specie botaniche privilegiando quelle autoctone.

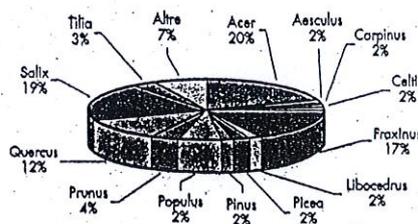
Questa scelta è stata determinata probabilmente da una maggiore attenzione e da una maturata sensibilità verso il "verde". Ricordiamo, soprattutto, la realizzazione del bosco di Villa Tusini ed il Parco della Vita costituiti per quasi la totalità da piante autoctone sia arboree che arbustive.

La volontà di scegliere piante tipiche delle nostre zone padane, si traduce non solo in un recupero degli ambienti vegetali che costituiscono il paesaggio, ma anche e soprattutto nel miglioramento

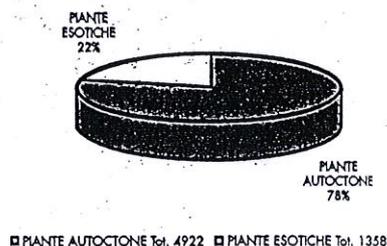
ambientale ed ecologico del territorio.

Il patrimonio verde del territorio di San Prospero presente nei parchi, nei viali e nelle aree a verde pubblico è costituito da 6.280 piante. Considerato che la popolazione dell'intero Comune è di 4.465 significa che ci sono circa 1,5 albe-

Ripartizione per Genere delle specie botaniche presenti

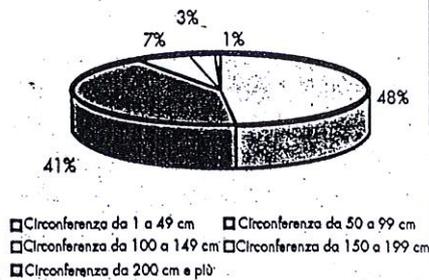


Ripartizione delle specie autoctone sul totale delle piante presenti

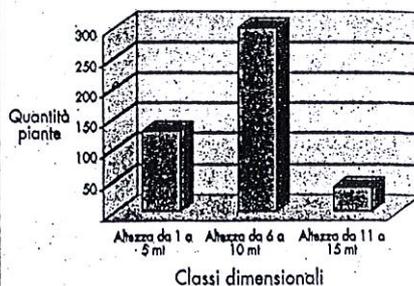


PIANTE AUTOCTONE Tot. 4922 | PIANTE ESOTICHE Tot. 1358

Ripartizione delle piante in base alle diverse classi dimensionali del fusto



Ripartizione dei sempreverdi in funzione della loro altezza



ri per ogni abitante. Al totale vanno aggiunte le quantità d'alberi previste nei diversi progetti attuativi ed in fase d'esecuzione, perciò alla fine risulteranno praticamente 2 alberi per abitante. Se invece si considera anche il bosco realizzato sul terreno dell'Opera Pia Fregni tale valore aumenta a circa 4 alberi per abitante.

Sinteticamente si può riassumere quanto segue:

- il 78% degli alberi è costituito da essenze autoctone;
- il 93% degli alberi è costituito da essenze a foglie caduche;
- il 93% degli alberi è costituito da piante con un unico fusto;
- oltre il 95% è costituito da piante con un buon valore estetico;
- oltre il 55% delle specie botaniche presenti sono costituite dalle seguenti essenze: acero campestre (*Acer campestre* L.), frassino comune (*Fraxinus excelsior* L.), frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa* Biep.), orniello (*Fraxinus ornus* L.), farnia (*Quercus pedunculata* Ehrh.) e salice bianco (*Salix alba* L.).

Lo studio ha riguardato anche le emergenze naturali e tra loro si segnalano: alberi monumentali, maceri, siepi campestri, aree boscate, vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua, aree umide, ecc...

Le emergenze naturali rappresentano gli elementi cardine del nostro paesaggio rurale e costituiscono le ultime testimonianze del nostro territorio, della nostra storia e della nostra cultura.

E' attraverso la promozione e la diffusione di una sensibilità verso il "verde" che deve per forza manifestarsi con un vero ed oculato rispetto della natura, che si riescono ad evitare o comunque a limitare quei "guasti" paesaggistici, ecologici ed ambientali, che ormai sono estremamente diffusi nel nostro territorio, e ad avvicinarsi sempre di più a quel riequilibrio ecologico da tutti evocato, ma da pochi perseguito. ●